



## Il Dio nell'uomo secondo Davide Mosca

**M**entre torna in libreria *Il Cristo zen* di Raul Montanari (Baldini+Castoldi, pagine 114, euro 16; la prima edizione risale al 2011), un altro scrittore si misura con il dettato dei Vangeli, proponendone una lettura tanto personale quanto avvertita e stratificata. Si tratta di Davide Mosca, classe 1979, numerosi romanzi all'attivo distribuiti tra la rievocazione storica, il thriller e l'indagine sugli affetti testimoniata dai recenti *Breve storia amorosa dei vasi comunicanti*, uscito da [Einaudi](#) nel 2019, e *Amare una volta*, pubblicato nel 2021 da Salani. In *Buone notizie per gli amici* ([Utet](#), pagine 142, euro 16) propone un «breve corso sovversivo su Gesù e i Vangeli», scandito da una fitta serie di citazioni tratte dalle opere di filosofi, teologi, romanzieri, mistici e poeti. Nonostante la robustezza di un apparato che resta in massima parte implicito, quello di Mosca è un Vangelo

affrontato e rimeditato sine glossa: «Gesù non scrisse neppure una riga – afferma l'autore in premessa –. Questo qualcosa vorrà pur dire. Credo voglia dire libertà». Priva di qualsiasi connotazione confessionale, la ricognizione di Mosca non si irrigidisce mai in prese di posizione ideologiche. Risulta emblematica, in questo senso, la frase che conclude il capitolo dedicato al carattere «non religioso» del cristianesimo: «Eppure mai abbattere i templi, mi dico. Nelle cattedrali si entra proprio per ricordarci che Dio è nell'uomo». *Buone notizie per gli amici* riserva molto spazio al ruolo delle donne nel racconto neotestamentario, rivendica altresì la centralità dell'interrogare e dell'interrogarsi. «La prima domanda che Gesù rivolge nel Vangelo di Giovanni è: chi cercate? – osserva Mosca – L'ultima domanda che Gesù rivolge a una persona è: chi cerchi?». Il riferimento è all'incontro di Maria di Mag-

dala con il Risorto, episodio sul quale Mosca si sofferma in uno dei passaggi più illuminanti del libro. Scambiato per il custode di un palazzo, l'autore ricorda come anche la Maddalena abbia pensato che Gesù fosse il «giardinere» incaricato di vigilare sulle tombe. «Gli domanda dove ha messo il corpo del suo amato, dato che ha trovato il sepolcro vuoto. Dove? Nel custode, nella professoressa, nell'imbianchino, nel clochard, nel cugino, nel passante, nella dottoressa, nel postino, nel perdigiorno, nella barista, nel panettiere, nell'operaio, nella scrittrice, nel lettore di queste note...».

**Alessandro Zaccuri**

Scrittore e libraio, l'autore attraversa i Vangeli e racconta con efficacia aconfessionale una Buona Notizia senza fronzoli fatta di libertà e vera umanità